



Il «genio» di Frustalupi guida l'ariete Saltutti

Dalle gradinate del Comunale di Pistoia, a un certo punto, si è visto Frustalupi che toccava di veluto per le storte gambe di Saltutti. «Tira, tira» gridava un ragazzo zotico arancione. Saltutti tirava dentro e lasciava il portiere sghignesco come un lenzuolo. Un vecchio pistoiese si è voltato al ragazzo e gli ha detto: «Mesi, figlio, si dice: mesi».

NELLA FOTO: Saltutti «salta» in allenamento

Hanno giustiziato il trainer ma la Lucchese riperde

E' arrivato un boia transalpino per giustiziare gli allenatori delle squadre in fondo classifica? L'Empoli pareggia

La Lucchese ha riperso (3 a 2 sul campo di Pisa, in uno dei derby del campionato di C1) e noi leggendo il risultato sul giornale di ieri, non siamo riusciti a reprimere un intimo moto di soddisfazione che dobbiamo spiegare al lettore, se non altro per allontanare l'atroce sospetto di essere tifosi del Pisa.

Non si tratta di questo e il nostro sentimento nasce dal fatto che il caso della Lucchese dimostra quanto sia assolutamente infondato uno dei precetti basilari del mondo calcistico italiano, quello in base al quale una squadra che perde, allorché cambia allenatore, torna miracolosamente a vincere. Ebbene, la Lucchese come è tristemente noto, una settimana fa aveva giustiziato il primo trainer, ma in due partite giocate con il nuovo mister ha raccolto la miseria di un punticino piccolo piccolo.

Ma una proposta non passò per un pelo ma lo spettro della disoccupazione, per il boia, non poteva dirsi del tutto scongiurato. E' stata attaccata (e ragioni, sempre secondo i nostri informatori, i presidenti delle squadre non sono tali da indurci all'ottimismo. Una soprattutto ci ha sconcertati e la riportiamo così come l'abbiamo avuta da un nostro informatore dei servizi segreti. Pare che la federazione italiana gioco calcio, dietro la forte pressione dei presidenti, abbia assunto a convenzione il boia francese per manovrare le ghigliottine che quasi tutte le settimane vengono erette nei campionati nostrani e che

Vanno «forte» i giganti di un metro e 60

Come le ragazze del basket del Valdarno hanno conquistato la massima serie



Un clichet stantio dice che gli uomini hanno un pomoriglio sacro: quello in cui lasciano a casa moglie e figlioli per andare a vedere la partita. Chissà se vale anche per gli incontri femminili...

S. GIOVANNI VALDARNO — I giganti misurano anche un metro e sessanta. «Certo in serie A l'altezza conta molto. Ma se siamo più piccoli... siamo più veloci» e sono soprattutto brave. Le ragazze del basket del Valdarno si sono conquistate passo passo la massima serie: si sono allenate per anni, e ce l'hanno messa tutta e ce l'hanno fatta. Anche fra di loro ci sono le «altissime» per catturare i rimbalzi e inflare i cestelli: Lucia Castellucci, per esempio, pivot arriva a «quota» 1,87 ma non per questo è meno «femminile».



BASKET

L'Antonini vince e... Bucci è il suo profeta

L'allenatore della Gabetti ha perduto la sua flemma inglese: la sua squadra è in difficoltà — Duelli «epici» tra gli americani

SIENA — Arnaldo Taurisano, l'allenatore della Gabetti, subito dopo la partita, davanti agli spogliatoi della sua squadra ha parlato fitto fitto con i suoi dirigenti in maniche di camicia. La sua abituale flemma inglese era sparita. Sembrava veramente preoccupato. La prova della sua squadra di ritorno all'Antonini Siena aveva fatto vedere che c'erano non poche difficoltà, che quest'anno le cose potrebbero andare poi non tanto bene e diversamente dalle splendide stagioni degli anni trascorsi.

questo modo mi addolora non poco». Carlo Rinaldi, allenatore dell'Antonini, ascoltava le parole del suo collega senza battere ciglio. La sua squadra lo aveva soddisfatto e aveva saputo cogliere l'occasione favorevole per battere una Gabetti in condizioni come abbiamo detto non brillanti. Ma teneva a ribadire anche i meriti della «sua» Antonini a prescindere dalla squadra che aveva davanti. Durante la partita ci sono stati, e qui veniamo ai dettagli tecnici più interessanti, dei duelli a dir poco epici.

I due americani, Bucci per l'Antonini e Neuman per la Gabetti, hanno fatto cose tecnicamente molto pregevoli. Neuman però ha avuto nel secondo tempo un «cane da guardia» che lo ha costretto a lavorare molto per liberarsi e a perdere così quella lucidità necessaria per tirare con tranquillità. Si tratta di Fabio Giustarini, senese puro sangue che non gli ha mai dato respiro: la sua prova è stata una delle chiavi della vittoria dei senesi. Questo lo ha riconosciuto l'allenatore Rinaldi. «Senza togliere i meriti a nessuno della squadra», ha tenuto a sottolineare l'allenatore.

Derby livornese: parità soltanto tra le tifoserie

A destra i «libertassini» e dall'altra parte i sostenitori della Magniflex

CLAUDIO PIAZZA, allenatore del CUS Pisa, continua la collaborazione con le nostre pagine commentando la partita di ritorno della coppa Italia della sua squadra con la Pallavolo Massa e presentando il campionato di massima serie che prenderà il via domenica prossima.



NELLA FOTO: la partita Libertas-Magniflex

Table with columns: CLASIFICA, Squad, P, V, N, S, Pts. Lists teams like Magniflex Livorno, Libertas Livorno, etc.

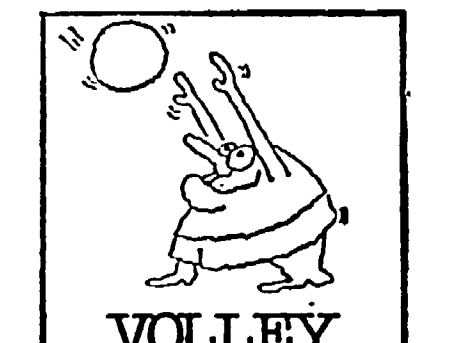
Il primo obiettivo è non retrocedere, il secondo come ho anticipato è conquistare un onorevole piazzamento in centro classifica, il terzo è compiere l'ennesimo miracolo: sempre da antiche ruggini, come facciamo in passato, insediandoci ai primissimi posti.

Uno «sponsor» per il Cus Pisa

I pronostici per il nuovo campionato - Un «quartetto» favorito per lo scudetto - Gli obiettivi per i gialloblù pisani

Dal nostro inviato LIVORNO — «Deh» il derby: sulla destra del magnifico pallavolo, in basso a sinistra, Pensiari si è schierata la tifoseria di fede «libertassina», mentre sugli spalti opposti ci sono gli «alfionisti» della Magniflex Livorno.

Table titled Identikit del Cus Pisa with columns: Nome, Età, Alt. in cm., Ruolo. Lists players like Prestia Gaetano, Secchi Antonio, etc.



VOLLEY

che muta in continuazione difesa riesce a ingarbiare per qualche minuto gli schenchi avversari. Sotto canestro non filtrano più palloni per Giuro e Grasselli. Al 15° siamo sui 31 pari. La Magniflex passa a uomo e chiede in testa l'idea del questa prima stracittadina. La Magniflex si è presentata in campo con il favore del pronostico ed ha rispettato in pieno questo ruolo.